



per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITA'

[Struttura](#) [Attività](#) [Normativa](#) [Internazionali](#) [Subacquee](#) [Pubblicazioni](#)
[Atlante Archeologico](#) [Bandi/Capitolati](#) [News/Eventi](#) [Mappa/Contatti](#)

[Home](#) > [Atlante archeologico](#) > [Regioni](#) > [Lazio](#) > Museo Archeologico Nazionale Viterbo

Atlante Archeologico

Museo Archeologico Nazionale

Eccezionali reperti: la biga di Castro e il mosaico di Musarna.

Località attuale

Viterbo (Viterbo, Rocca Albornoz)

Nome nell'Antichità

N.D.

Notizie

Il museo ha sede nella Rocca Albornoziana risalente al 1354, e rimaneggiata nel XVI secolo. E' stato istituito nel 1986, ma ha subito un primo riordinamento del materiale nei primi anni novanta. Riaperto nel 1997, è distribuito in tre piani dell'edificio, mentre è ancora in fase di riallestimento un ulteriore piano, dove verrà collocata la famosa biga di Castro.

Descrizione

Al piano terra sono esposti gli interessanti reperti dagli scavi di Acquarossa (VII-VI sec. a.C.), consistenti in elementi architettonici e oggetti personali, e da San Giovenale, per un periodo compreso tra l'età del Bronzo e il III sec. a.C. Spiccano le terrecotte architettoniche rinvenute durante gli scavi della scuola svedese degli anni sessanta. Dopo il primo piano, che ospita abitualmente mostre temporanee non solamente archeologiche, oggetti di notevole importanza sono esposti al piano superiore. Si tratta di un ciclo statuario di otto Muse, con una copia del Pothos di Scopa, che ornava il teatro romano di Ferento, risalenti al 150 d.C. e fino a poco tempo fa ospitate a Firenze, e del famoso il mosaico ellenistico dalle terme di Musarna, trovato durante gli scavi della scuola di archeologia francese. Nello stesso sito sono anche stati rinvenuti dei tesoretti monetari e di gioielli. Infine, nel terzo piano verrà ospitato il pezzo forte del museo: la biga in bronzo dall'omonima tomba presso la

necropoli di Poggio di Castro (530-520 a.C.), parte del ricchissimo corredo funerario di un personaggio autorevole.

Approfondimenti

- A. Emiliozzi, Carri da guerra e principi etruschi. Viterbo, Palazzo dei Papi 24 maggio 1997 - 31 gennaio 1998, Roma, Museo del Risorgimento 27 maggio - 4 luglio 1999. Catalogo della mostra, Roma 1999
- AA.VV., Museo archeologico nazionale Rocca Alborno, Viterbo, Milano 1997
- M. Torelli, Etruria, Guide Archeologiche Laterza, Bari 1993
- P. Pensabene, Il teatro romano di Ferento: architettura e decorazione scultorea, Roma 1989

Indirizzo

Piazza della Rocca, 21

Orari

08,30-19,30 (chiuso lunedì)

Contatti

0761/325929

Competenza

[Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Etruria meridionale](#)

Indice

- [Titolo](#)
- [Notizie](#)
- [Descrizione](#)
- [Approfondimenti](#)
- [Indirizzo](#)
- [Orari](#)
- [Contatti](#)
- [Soprintendenza](#)
-
-

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale - SBAEM

Soprintendenza Beni Archeologici Etruria Meridionale Sito Istituzionale > MUSEI > Viterbo > L'ESPOSIZIONE

L'esposizione



Il museo occupa i tre piani dell'ala settentrionale ed è dedicato alle principali testimonianze archeologiche dell'Etruria meridionale interna; gli altri spazi sono riservati ad uffici della Soprintendenza, ai depositi dei materiali e ad esposizioni temporanee.

Al piano terra si trovano i reperti provenienti da due dei più significativi abitati etruschi di VII - VI sec. a.C. scavati da archeologi svedesi: San Giovenale e Acquarossa. La scoperta di questi centri ha permesso di integrare le conoscenze sulla vita degli Etruschi, prima di allora legate esclusivamente alle manifestazioni funerarie, con quelle dell'articolato panorama dei centri urbani. Sono state ricostruite con reperti originari alcune abitazioni etrusche complete dei loro apparati decorativi, riccamente e fantasiosamente intarsiati o dipinti, fra le quali spicca per la sua monumentalità, quella della così detta régia di Acquarossa, un grande impianto residenziale della metà del VI sec. a.C. Di grande interesse anche la ricostruzione in scala reale di una zona destinata ad attività domestiche.

Al primo piano sono allestite due sezioni rispettivamente dedicate ai centri di Ferento e di Musarna nei pressi di Viterbo. Del primo sono ancora poco note le manifestazioni di epoca etrusca, mentre gli aspetti più rilevanti sono costituiti dalla fase romana: è presentata la decorazione scultorea del teatro, composta dal ciclo delle Muse e da una copia in marmo della

statua del Pothos (il desiderio amoroso), il cui originale viene attribuito allo scultore greco Skopas.

La sala accanto accoglie le testimonianze scaturite dagli scavi della École Française di Roma sul sito di Musarna. Gli scavi sistematici hanno permesso di delineare in tutti i suoi aspetti la fisionomia di questo centro dell'Etruria interna frequentato sin dalla preistoria, ma con una occupazione stabile solo a partire dal IV sec. a.C. Particolare attenzione merita per l'eccezionalità del rinvenimento un mosaico pavimentale con iscrizione etrusca, emblematica attestazione del processo di romanizzazione che investì l'Etruria a partire dal II sec. a.C.

Infine, al secondo piano trovano posto i reperti provenienti dalle aree delle necropoli rupestri di Barbarano, Blera, Norchia e Castel d'Asso, oltre ai materiali più significativi dai centri intorno al lago di Bolsena (Bisenzio, Grotte di Castro e Montefiascone), con una sezione finale sui primi rinvenimenti etruschi di Viterbo.

Prestigioso coronamento della sezione espositiva è l'allestimento in una specifica saletta del raffinato corredo della tomba della biga di Ischia di Castro: ascrivibile alla fine del VI sec. a.C., il corredo viene ricondotto ad una figura femminile di alto rango e ben rappresenta lo sfarzo gentilizio etrusco.



**Soprintendenza per i Beni Archeologici
dell'Etruria meridionale**

piazzale di Villa Giulia, 9

Tel. 06 3226571 e fax 06 3202010

E-mail: sba-em@beniculturali.it



Copyright 2010 Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale - SBAEM - [Disclaimer](#) | [Redazione](#)

pagina creata il 23/07/2010, ultima modifica 11/11/2010

Inizio menu
Vai ai contenuti

TRASPARENZA
Mappa del sito
URP
Uffici
Contatti
PEC

ORGANI

Consiglio
Giunta
Commissioni
Revisori dei conti
Consigliera di parità

AREE TEMATICHE

Agricoltura
Ambiente
Cultura - sport
Europa
Formazione
Pubblica istruzione
Lavoro
Personale
Politiche sociali
Trasporti
Turismo

SERVIZI

Affari generali
Avvocatura
Caccia e pesca
Comuni
Consumatori
Energia
Pianificazione territoriale
Polizia provinciale
Protezione civile
Ragioneria
Restauro
Statistica
Viabilità
Fine menu

[Home](#) -> [Indice delle news](#) -> MUSEO ETRUSCO, NUOVO ALLESTIMENTO CON MATERIALE INEDITO

MUSEO ETRUSCO, NUOVO ALLESTIMENTO CON MATERIALE INEDITO

Un nuovo allestimento delle sale dedicate ai siti archeologici di San Giovenale e dell'Acquarossa nel Museo Etrusco alla Rocca Alborno, che presenta per la prima volta al pubblico i materiali provenienti dagli scavi dell'abitato della località vicino Blera. Realizzata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e dall'Istituto Svedese di Studi Classici di Roma e patrocinata dal Comune di Viterbo, assessorato alla Cultura, la mostra si aprirà ufficialmente sabato 21 prossimo, alle 10.30, alla presenza del sindaco Giancarlo Gabbianelli, dell'assessore Paolo Muroi, della soprintendente Valeria D'Atri e con l'intervento prestigioso dell'ambasciatore svedese Staffan Wrigstad, di Barbro Santillo Frizell, direttore dell'Istituto Svedese di Studi Classici di Roma e di Henrik Svenunsson, vescovo di Stoccolma e presidente dell'associazione "Amici dell'Istituto Svedese". La presenza di questi illustri esponenti scandinavi è data dal fatto che la scuola straniera si fece promotrice di campagne di scavo su alcuni siti dell'Etruria meridionale; a San Giovenale prima e successivamente all'Acquarossa, le ricerche pluriennali degli archeologi svedesi rivelarono aspetti della civiltà etrusca sino ad allora sconosciuti, come i resti degli abitati antichi dove questo antico popolo viveva e svolgeva le abituali attività. Non più le note, ricchissime necropoli, ma le case, i depositi, le mura, le strade e tutto quanto presente in un insediamento umano del VII-VI secolo a.C. A cinquant'anni da queste scoperte eccezionali l'Istituto Svedese celebra la ricorrenza, sponsorizzando questo nuovo allestimento delle sale dedicate ai due siti archeologici nel Museo Etrusco viterbese. L'esposizione odierna rinnova la mostra allestita nel 1986, con l'inserimento dei risultati degli studi condotti in questi anni. Le lunghe campagne di scavo, che dagli anni cinquanta si protrassero fino agli anni ottanta nella Tuscia, videro tra i tanti partecipanti anche il re di Svezia Gustavo VI Adolfo, la cui figura di studioso di antichità è stata ricordata tempo fa in una mostra a Viterbo e che sabato sarà rievocata con la proiezione di filmati d'epoca.

Viterbo, 19 gennaio 2006

Ufficio Stampa
(ufficiostampa@comune.viterbo.it)

[Stampa la notizia](#)

